

---

# Diplomati: dati buoni e cattivi

## nella Città metropolitana di Milano

Analisi in serie storica, dall'a.s. 2008/09 all'a.s. 2014/15

---

*A cura di: Alberto Falletti*



(\*)

---

## *Gruppo di ricerca:*

**Cecilia Cirulli, Alberto Falletti, Fabio Sturaro, Tiziana Segantini**

cui devono essere aggiunte, fino all'a.s. 2013/14, **Cristina Campi e Irina Tsoi**

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutto il personale delle segreterie delle scuole della Città metropolitana di Milano che da anni, con collaborazione, pazientemente e con sopportazione ci hanno fornito i dati analitici che, elaborati, sono alla base di questo rapporto.

---

*Milano, maggio 2016*

(\*)Nell'impossibilità di rintracciare il detentore dei diritti dell'immagine di copertina, si resta a disposizione per colmare questa omissione

---

## **Un saluto**

*A conclusione di questo breve mandato amministrativo, desidero ringraziare tutti per la collaborazione ricevuta e lo spirito costruttivo che ha permesso di affrontare insieme difficoltà anche economiche e normative, spesso indipendenti dalla volontà di chi ogni giorno le misura.*

*Mi riferisco non solo alla sofferenza nella manutenzione degli edifici scolastici comunque oggetto di un'attenzione costante da parte di questo Ente, quanto ad uno scenario "formativo" denso di sfide vecchie e nuove che richiedono pensiero lungimirante e interventi mirati a tutti i livelli istituzionali, nessuno escluso.*

*Tutti siamo consapevoli che servono competenze, risorse, capacità di fare rete, una rete sempre più fitta per includere il percorso di crescita di ogni studente e di ogni studentessa, nelle sue diversità, nelle sue potenzialità, sapendo che il loro successo formativo, motore principale di ogni azione educativa, comporta un saldo positivo per la collettività anche in termini di cittadinanza consapevole.*

*In questo scenario, nella convinzione che si tratti di un valido contributo ad una riflessione meditata, che potrebbe trovare tempi e luoghi anche di un confronto successivo, consegno quest'analisi puntuale e chiara sulla scolarità del territorio metropolitano di Milano riferita agli esiti scolastici degli ultimi anni, nelle scuole secondarie di secondo grado (diurne, statali e paritarie).*

*Realizzata a cura di Alberto Falletti e del gruppo di ricerca che con lui ha collaborato, che ringrazio per il lavoro approfondito, racconta di "Promossi e bocciati", di "Diplomati", ma anche e soprattutto di "Dispersione certa (o quasi)", di "Abbandono certo (o quasi)".*

*Ci dice quanto lavoro sia stato fatto ma quanto ancora ci sia da fare.*

*Non è solo una fotografia, ma nell'intenzione della scrivente anche un modo di pensare al futuro con speranza e determinazione.*

**Ines Patrizia Quartieri**

Consigliera delegata uscente alla "Programmazione rete scolastica ed edilizia istituzionale"

---

## **La cultura del dato**

*Fare programmazione della rete scolastica, specie in un territorio come quello dell'area metropolitana di Milano, richiede innanzitutto la consapevolezza della complessa articolazione delle relazioni che si annodano e si stratificano attorno al mondo della istruzione e che sono il sostrato necessario perché il lavoro educativo e l'impegno per la formazione dei giovani restino saldamente ancorati ad una prospettiva di complessiva crescita sociale; perché sia costantemente messo al centro dell'attenzione il delicato e mobile equilibrio – una relazione viva, appunto – tra la cura per l'inclinazione personale e la possibilità che essa generi valore per l'intera comunità.*

*E se la capacità di innovazione, di visione, di anticipazione del futuro sono tra le doti che fanno di questo territorio un traino per l'intero paese, l'attenzione alla realtà, al suo mutamento impercettibile ma ininterrotto, resta la strada maestra per non smarrirsi, per orientarsi (per usare un termine familiare al mondo della scuola), davanti alle infinite opzioni che il futuro può aprire.*

*Il dato, cioè la categorizzazione sintetica di quanto l'esperienza ci consegna come traccia leggibile di dinamiche complesse, è il mattone fondamentale di qualsiasi costruzione ambisca reggere alla prova del tempo.*

*Ciò che è "dato" è ciò che non ci appartiene. È ciò che ci viene consegnato. È il dono del Grande Altro della storia. Non c'è, senza questo dono, creatività possibile; non può esistere, senza di esso, progettazione che sappia trasformare in energia di cambiamento il vento della realtà.*

*Mettere in relazione i dati cercandone un filo conduttore, leggere, nella complessità del loro intrecciarsi, il senso delle scelte da compiere, è operazione nella quale si gioca la sfida, cruciale per la pubblica amministrazione, di rendere completa, attraente e competitiva l'offerta formativa mettendo a sistema le risorse economiche, infrastrutturali e logistiche disponibili. Nella consapevolezza che esse sono solo uno strumento a servizio di chi, in prima persona, è attore della relazione educativa.*

**Claudio Martino**

Direttore del Settore "gestione amministrativa patrimonio e programmazione rete scolastica"

# Indice

1.	<i>Una buona notizia?</i>	7
2.	<i>Tutti diplomati? Non è così</i>	8
3.	<i>La dispersione a fine carriera</i>	10
4.	<i>Il confronto con i dati regionali, nazionali ed europei</i>	11
5.	<i>Una storia ormai nota: le studentesse sono più brave</i>	11
6.	<i>Diploma e comparti scolastici</i>	12



# Diplomati: dati buoni e *cattivi*

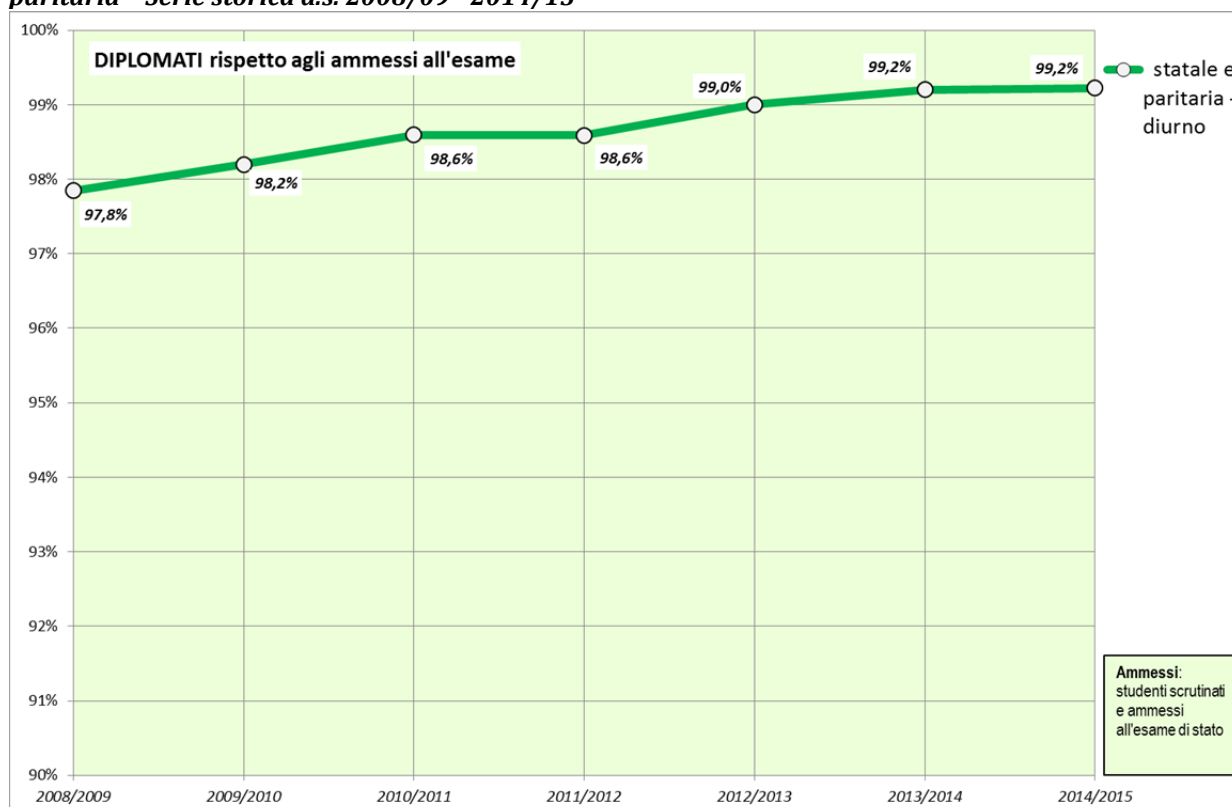
## nella Città metropolitana di Milano

### 1. Una buona notizia?

Finalmente una buona notizia: nella Città metropolitana di Milano la percentuale dei diplomati (tab.1) è in aumento e nell'a.s. 2014/15 poco manca al 100%<sup>1</sup>.

E' giusto, così almeno la pensiamo: se il *lavoro* formativo su un giovane è giunto fino alle soglie dell'Esame di Stato è naturale prevedere ogni buona *chance* per un esito positivo, se non altro perché la scuola, di selezione, ne ha già operata parecchia nel percorso formativo precedente.

**Tab.1 – Diplomati rispetto agli ammessi all'esame di Stato. Dati percentuali nella scuola diurna, statale e paritaria – Serie storica a.s. 2008/09 - 2014/15**



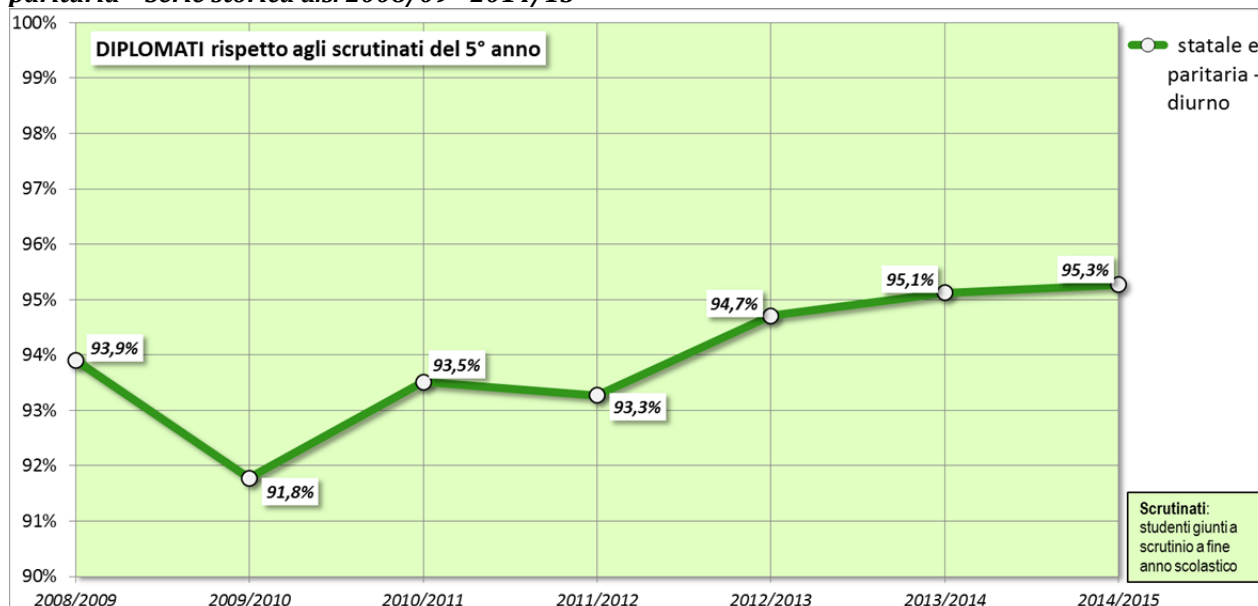
<sup>1</sup> Tutti i dati che afferiscono alla Città metropolitana di Milano (prima del 2015 "Provincia di Milano"), sia quelli della scolarità e pendolarismo, sia quelli degli esiti scolastici di fine anno, sono stati acquisiti autonomamente, ogni anno, dall'Area "Servizio Statistica" del CISEM, sono controllati e validati e costituiscono un database integrato più che ventennale che consente analisi puntuali in serie storica.

## 2. Tutti diplomati? Non è così

Pressoché tutti diplomati, si è detto, ma la buona notizia è purtroppo oscurata dall'analisi dei dati più completi del fenomeno che stiamo analizzando. E cogliamo l'occasione per auspicare che coloro che si occupano di divulgazione dei dati (siano essi soggetti istituzionali od operatori dell'informazione) prestino sempre attenzione alla complessità dei fenomeni e abbiano l'accortezza di basare le notizie sull'interezza dei dati.

Il problema è presto detto. Le percentuali dei diplomati si mantengono relativamente alte, ma sono assai meno soddisfacenti se valutiamo i dati rispetto agli "scrutinati" (tab. 2) del quinto anno, ovvero rispetto agli studenti che, a fine anno scolastico, vengono valutati idonei o non idonei (ammessi, non ammessi) ad accedere all'Esame di Stato dal consiglio di classe interno.

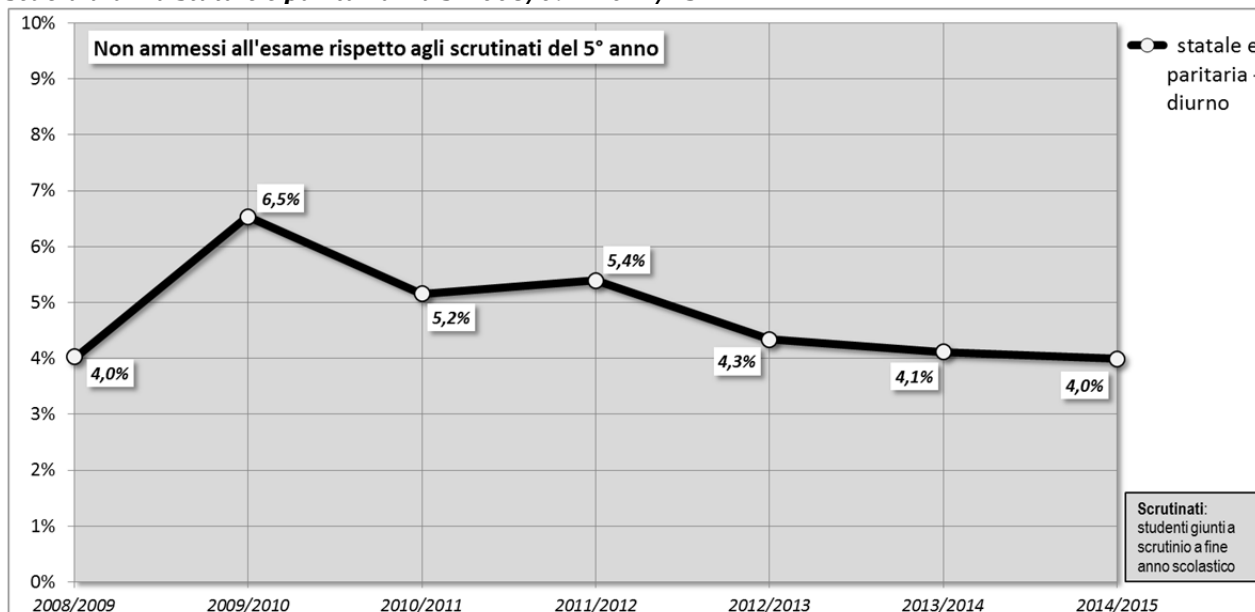
**Tab. 2 - Diplomati rispetto agli scrutinati del quinto anno. Dati percentuali nella scuola diurna, statale e paritaria - Serie storica a.s. 2008/09 - 2014/15**



Non siamo più a quel quasi 100% perché il dato dei non ammessi all'Esame di Stato (tab. 3), per quanto in calo negli ultimi anni, rappresenta un fenomeno di selezione (4% all'ultimo aggiornamento) di non poco conto e davvero tardiva. In qualche caso essa può essere determinata dallo studente e dalle sue soggettive vicissitudini scolastiche, ma in sostanza è una *sconfitta* del lavoro didattico, a dire il vero non ben comprensibile.

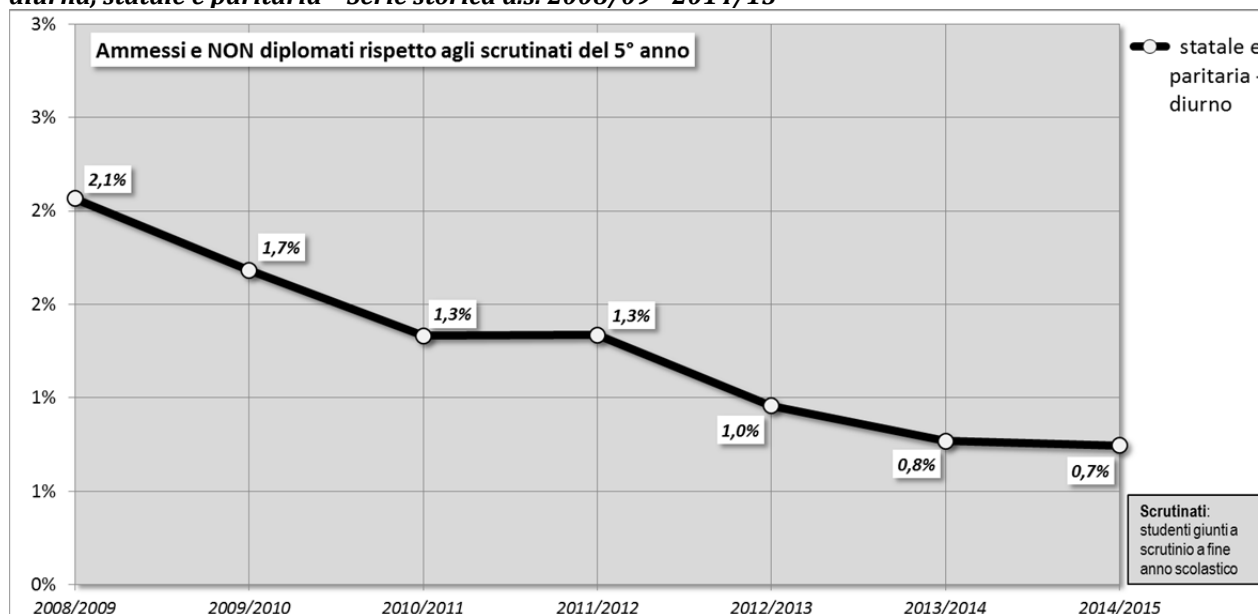


**Tab.3 - Non ammessi all'Esame di Stato rispetto agli scrutinati del quinto anno. Dati percentuali nella scuola diurna statale e paritaria - a.s. 2008/09 - 2014/15**



Un'altra buona notizia possiamo però darla: la percentuale (tab. 4) dei non promossi in sede di scrutinio della Commissione d'Esame di Stato è irrisoria e in calo in serie storica.

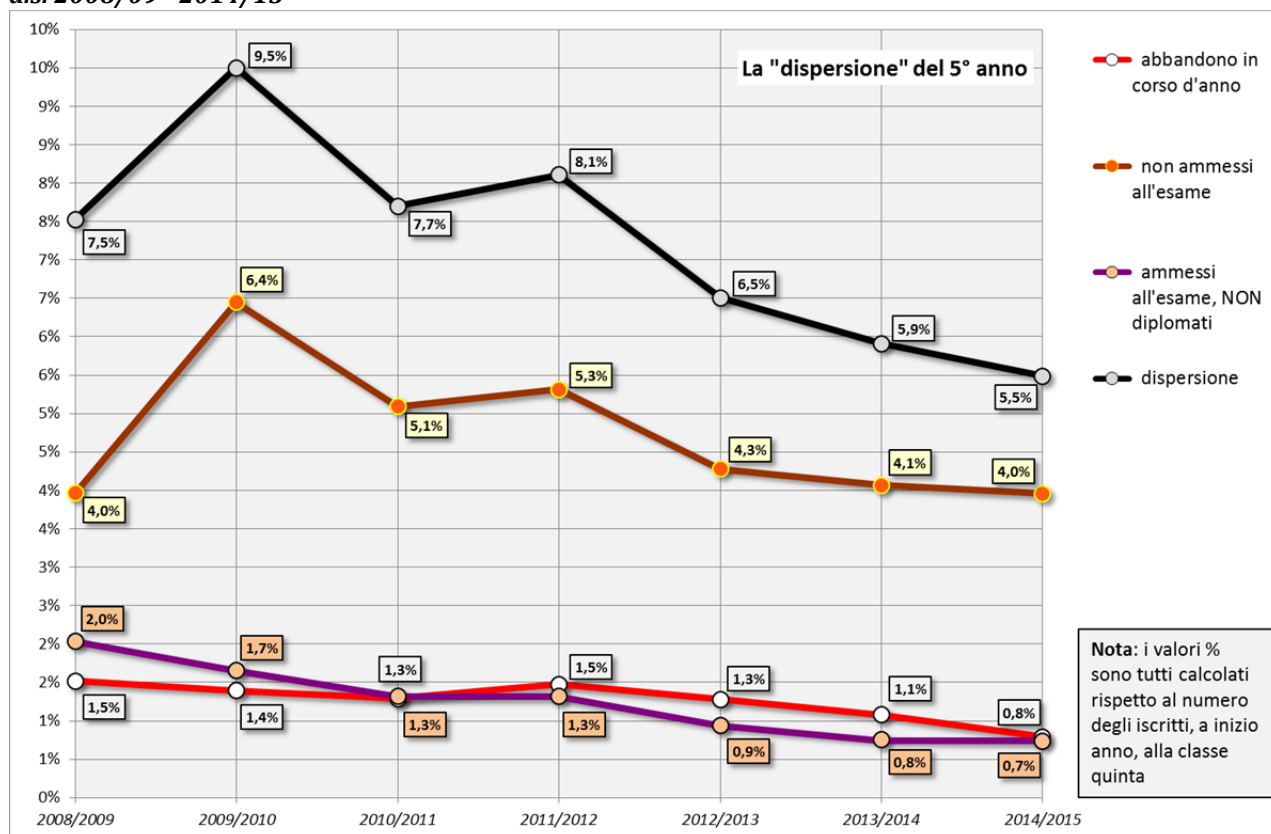
**Tab. 4 - Non ammessi e non diplomati rispetto agli scrutinati del quinto anno. Dati percentuali nella scuola diurna, statale e paritaria - Serie storica a.s. 2008/09 - 2014/15**



### 3. La dispersione a fine carriera

Incredibile ma vero, anche alle soglie del diploma la scuola è segnata da un fenomeno di dispersione (tab. 5), con dati non trascurabili. La buona notizia è che il fenomeno è in calo in serie storica.

**Tab. 5 - Dispersione al quinto anno. Dati percentuali nella scuola diurna, statale e paritaria - Serie storica a.s. 2008/09 - 2014/15**



Rispetto agli iscritti a inizio d'anno (a.s. 2014/15) i diplomati si attestano in una percentuale del 94,5% e la dispersione (5,5%) riguarda ben 1.033 studenti: 745 sono i non ammessi all'esame, 139 sono gli ammessi non diplomati, ben 149<sup>2</sup> sono gli studenti che abbandonano in corso d'anno.




Non può non apparire "vistoso" il picco di non ammessi nell'a.s. 2009/10 che poi progressivamente si attenua fino a tornare, nell'a.s. 2014/15 ai valori dell'a.s. 2008/09: è l'anno in cui entra in vigore la norma "della media del 6" per essere ammessi e a cui concorre anche il voto di "condotta". Un fulmine a ciel sereno che ha sorpreso tutti, in particolare, come vedremo, nel comparto tecnico e in quello professionale e che, come sempre nella scuola, è stato poi rapidamente assorbito.

<sup>2</sup> Dei 149, 57 sono studenti dei licei, 59 del comparto tecnico e 33 del comparto professionale.

## 4. Il confronto con i dati regionali, nazionali ed europei

Per valutare appieno i dati della Città metropolitana di Milano è opportuno un confronto (tab. 6) con i dati nazionali e regionali<sup>3</sup>.

Tab. 6 – Confronto con i dati nazionali. Percentuale degli ammessi e dei diplomati – a.s. 2013/14 e 2014/15

				
	a.s.	Italia	Lombardia	Città metropolitana di MILANO
Studenti ammessi su scrutinati	2013/14	95,8%	95,6%	95,9%
	2014/15	95,6%	95,5%	96,0%
Studenti diplomati su ammessi	2013/14	99,1%	98,9%	99,0%
	2014/15	99,3%	99,0%	99,2%

I valori sono pressoché in linea, con scarti percentuali non significativi. Si tratta però di un *mal comune senza gaudio*.

## 5. Una storia ormai nota: le studentesse sono più brave

Già da parecchi decenni gli studi sui fenomeni formativi hanno dimostrato che le studentesse ottengono a scuola migliori risultati, sono più regolari e l'indice di scolarità femminile ha abbondantemente superato quello maschile.

Anche i dati relativi al diploma – a.s. 2014/15 - confermano i risultati migliori per le studentesse (tab. 7).

Innanzitutto merita sottolineare il dato di non ammissione all'Esame di Stato: 2,9% per le studentesse, 5,1% per gli studenti. Significativo è anche, per quanto contenuto in entrambi i casi, il dato dei non diplomati: 0,4% per le studentesse, 1,1% per gli studenti.

La considerazione più interessante (che ribadisce l'importanza di fare attenzione ai dati veri) riguarda la percentuale dei diplomati. Se la commisuriamo agli ammessi all'Esame, le studentesse sono più brave (99,6%) ma non tanto, dato che gli studenti attestano una percentuale del 98,9%. Se invece analizziamo il dato vero, ovvero i diplomati rispetto agli iscritti a inizio anno, il confronto è decisamente più significativo: 96,1% per le studentesse, 93,3% per gli studenti.

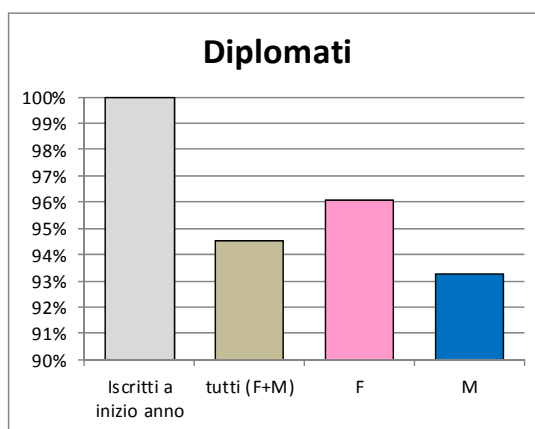
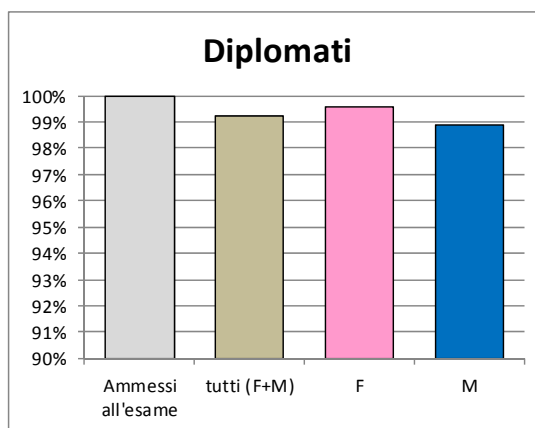
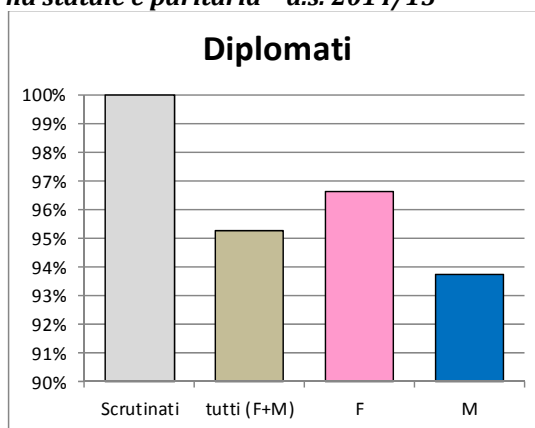
<sup>3</sup> Fonte: Focus "Esiti degli esami di stato nella scuola secondaria di II grado" – anno scolastico 2014/15 (gennaio 2016) - MIUR - Ufficio Statistica e Studi; elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica.

Tab. 7 – Dati relativi al diploma delle studentesse - scuola diurna statale e paritaria – a.s. 2014/15

	Scrutinati	tutti (F+M)	F	M
Diplomati	100%	95,3%	96,6%	93,8%
NON diplomati	100%	0,7%	0,4%	1,1%
Non ammessi all'esame	100%	4,0%	2,9%	5,1%

	Ammessi all'esame	tutti (F+M)	F	M
Diplomati	100%	99,2%	99,6%	98,9%

	Iscritti a inizio anno	tutti (F+M)	F	M
Diplomati	100%	94,5%	96,1%	93,3%

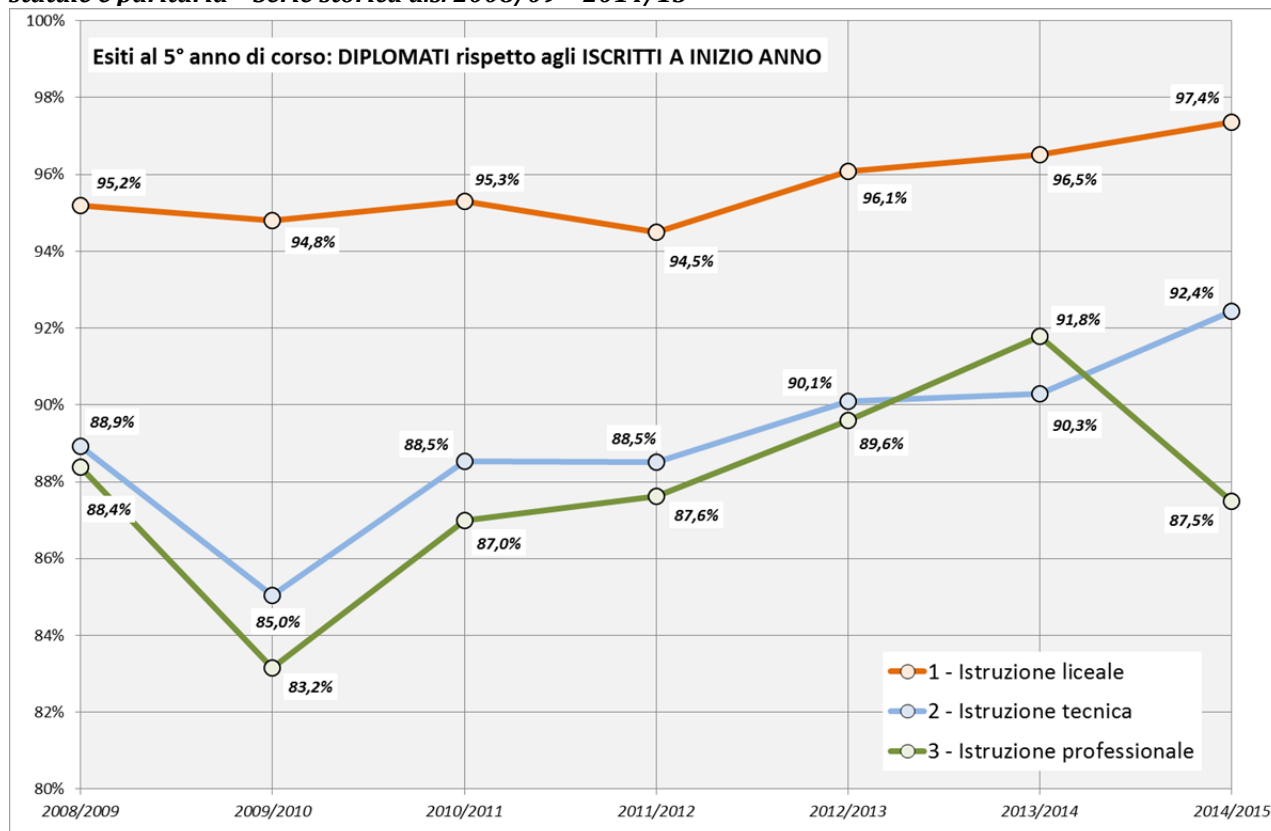


## 6. Diploma e *comparti* scolastici

Consideriamo ora gli esiti di diploma rispetto ai tre *comparti* scolastici: liceale, tecnico, professionale.

Un primo sguardo d'insieme in serie storica (tab. 8) sul dato *vero* dei diplomati ci fa capire che l'interpretazione dei fenomeni non è semplice.

**Tab. 8 - Diplomati rispetto agli iscritti a inizio anno. Dati percentuali dei comparti nella scuola diurna statale e paritaria – Serie storica a.s. 2008/09 – 2014/15**



Emerge il chiaro e deciso miglior risultato dei **liceali** e l'andamento positivo è in crescita, fino ad attestarsi nell'a.s. 2014/15 con una percentuale del 97,4%.

Il **comparto professionale** ci propone viceversa una curva statistica che sembrerebbe *impazzita*. In realtà così non è se rammentiamo, come già detto in precedenza, che nell'a.s. 2009/10 sono entrate in vigore le nuove norme per l'ammissione agli esami di stato per la scuola secondaria di II grado e che prevedono al minimo la media del sei, comprendendo in essa anche il voto di "condotta", pena la non ammissione automatica. Una utenza più debole risente certo in maggior misura di un cambiamento improvviso di questa portata.

Negli anni successivi, fino all'a.s. 2013/14, le curve statistiche sono in deciso incremento.

Va notato che, in particolare sull'istruzione professionale, incombe "il riordino" che ne ha quinquennalizzato il percorso, sottraendole lo snodo della Qualifica al terzo anno, attribuita al sistema della Istruzione e Formazione Professionale (leFP)<sup>4</sup>. Il "riordino" ha inoltre modificato la nomenclatura e la sostanza, in particolare proprio per il **comparto** professionale, dei percorsi

<sup>4</sup> Ci è impossibile produrre i dati della leFP in quanto possediamo unicamente quelli della leFP organizzata nella scuola (fenomeno minoritario) e non quelli della Formazione professionale. E' auspicabile che il tentativo di unificare i dati dell'intera leFP possa al più presto andare a buon fine.

formativi e questo può aver suggerito un minor rigore verso studenti che, se fermati, potrebbero non aver più trovato una compatibilità di percorso formativo nel nuovo assetto degli indirizzi.

Il primo dato *vero* del nuovo ordinamento è quello relativo all'a.s. 2014/15 e i diplomati dell'istruzione professionale sono all'**87,5%**, fanalino di coda nella *gerarchia dei comparti*, influenzato in negativo, per il comparto, da un ritorno dell'abbandono in corso d'anno ai livelli dell'a.s. 2012/13 e precedenti.

Anche il **comparto tecnico** "accusa il colpo" della modifica delle norme sull'ammissione all'Esame di Stato (a.s. 2009/10). La curva statistica poi è in ascesa costante fino al valore percentuale del **92,4%**, a.s. 2014/15, da considerarsi comunque un valore insoddisfacente.

Poiché il primo Esame di Stato in regime di riordino degli indirizzi è relativo all'a.s. 2014/15, soffermiamoci sullo specifico di questi dati (tab. 9).

**Tab. 9 - Dati di dettaglio, per età e comparto, sugli scrutinati del 5° anno, nella scuola diurna, statale e paritaria - valori percentuali - a.s. 2014/15**

	17	18	19	20	21	22	>= 23	tutti	
Istruzione liceale	98%	99%	95%	93%	91%	83%	86%	97,9%	<b>Ammessi e diplomati</b>
Istruzione tecnica	93%	96%	91%	91%	88%	66%	47%	93,6%	
Istruzione professionale	100%	92%	88%	84%	81%	62%	80%	88,5%	
<b>Totale %</b>	<b>98%</b>	<b>97%</b>	<b>92%</b>	<b>88%</b>	<b>84%</b>	<b>67%</b>	<b>70%</b>	<b>95,3%</b>	
<b>95,3%</b>									
Istruzione liceale	1%	0%	2%	2%	3%			0,5%	<b>Ammessi e NON diplomati</b>
Istruzione tecnica		1%	1%	1%	2%	6%		1,1%	
Istruzione professionale		1%	1%	2%	1%	3%		1,1%	
<b>Totale %</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>1%</b>	<b>1%</b>	<b>2%</b>	<b>4%</b>		<b>0,7%</b>	
<b>0,7%</b>									
Istruzione liceale	1%	1%	3%	6%	6%	17%	14%	1,6%	<b>Non ammessi all'esame</b>
Istruzione tecnica	7%	3%	7%	9%	11%	28%	53%	5,3%	
Istruzione professionale		7%	11%	14%	18%	35%	20%	10,4%	
<b>Totale %</b>	<b>2%</b>	<b>2%</b>	<b>6%</b>	<b>10%</b>	<b>14%</b>	<b>29%</b>	<b>30%</b>	<b>4,0%</b>	
<b>4,0%</b>									
Istruzione liceale	2%	1%	5%	7%	9%	17%	14%	2,1%	<b>ESITO negativo: Ammessi e non Diplomati' + Non ammessi all'Esame'</b>
Istruzione tecnica	7%	4%	9%	9%	13%	34%	53%	6,4%	
Istruzione professionale		8%	12%	16%	19%	38%	20%	11,5%	
<b>Totale %</b>	<b>2%</b>	<b>3%</b>	<b>8%</b>	<b>12%</b>	<b>16%</b>	<b>33%</b>	<b>30%</b>	<b>4,7%</b>	
<b>4,7%</b>								<b>4,7%</b>	

Decisamente allarmante è la situazione dell'istruzione professionale con un esito negativo dell'11,5%; preoccupante è anche l'esito negativo (6,4%) nell'istruzione tecnica.

Ma il dato, per età degli studenti del quinto anno di scuola secondaria di secondo grado, rende evidente un fatto: "**dispersione chiama dispersione**". La percentuale di insuccesso cresce

inesorabilmente all'aumentare del ritardo scolare fino a raggiungere il considerevole valore del 33% degli scrutinati a fine anno (22enni che hanno già accumulato un ritardo di 4 anni).

Si noti inoltre (tab. 10) che non si tratta di una distorsione prodotta dal calcolo percentuale: i valori assoluti alla base del calcolo sono di tutto rispetto (purtroppo): avendo come riferimento i 18.674 studenti scrutinati, se i regolari in insuccesso sono 371, sono comunque 276 gli studenti in ritardo di un anno e con esito negativo, 146 quelli in ritardo di due anni nella stessa condizione, 86 quelli che hanno accumulato più di due anni di ritardo e che ancora una volta non sono giunti al traguardo del diploma.

**Tab. 10 - Dati di dettaglio, per età e comparto, sull'esito negativo degli scrutinati del 5° anno, nella scuola diurna, statale e paritaria - valori assoluti - a.s. 2014/15**

	Comparto	17	18	19	20	21	22	> = 23
	<b>ESITO negativo:</b>	Istruzione liceale	3	131	70	20	3	2
	Istruzione tecnica	2	130	106	43	13	11	8
<b>Ammessi e non Diplomati' + Non ammessi all'Esame'</b>	Istruzione professionale		110	100	83	30	13	5
	<b>Totale di colonna</b>	<b>5</b>	<b>371</b>	<b>276</b>	<b>146</b>	<b>46</b>	<b>26</b>	<b>14</b>
	<b>Totale di 'ESITO negativo'</b>	<b>884</b>						